

La morte di Laconi

(Dalla prima pagina)
dallo Statuto autonomistico, che le giunte regionali avevano lasciato cadere o i governi centrali ignorato.

Dal 1959 al 1966, Laconi fu assorbito soprattutto dall'attività di parlamentare, come segretario del gruppo comunista a Montecitorio.

Nel 1956 fu eletto membro del Comitato centrale del partito. Dal 1957, segretario regionale del PCI in Sardegna, dedicò tutte le sue energie, fondando nell'opera di rinnovamento e di rafforzamento in cui il partito fu impegnato dopo l'VIII Congresso, e al rilancio della azione politica per l'attuazione del piano di rinascita.

Nel 1964, lasciò l'incarico di segretario regionale in Sardegna, Laconi fu eletto vicepresidente del gruppo comunista alla Camera. Protagonista di importanti, innumerevoli battaglie per la difesa degli istituti democratici, per la applicazione della Costituzione, per il rispetto dei diritti del Parlamento, Laconi era diventato uno dei membri più autorevoli dell'assemblea di Montecitorio. Del grande parlamentare d'opposizione aveva la prontezza polemica e l'invito politico, che tante volte lo distinguono nella sua vita politica. Laconi era diventato uno dei membri più autorevoli dell'assemblea di Montecitorio. Del grande parlamentare d'opposizione aveva la prontezza polemica e l'invito politico, che tante volte lo distinguono nella sua vita politica.

Tra gli ultimi suoi interventi di rilievo alla Camera, è la dichiarazione di voto, fatta a nome del PCI, con il terzo gabinetto Moro, con la quale si evidenzia l'inconsistenza degli impegni politici del governo di centro-sinistra. I suoi discorsi erano sempre dominati da un richiamo fermo e ragionevole alle norme della Costituzione. Nella rotazione di quel partito politico stretto alla Costituzione e nel corso anticommunistico impresso poi dalla DC alla vita politica italiana, Laconi vedeva la matrice principale della cosiddetta « crisi del Parlamento », rifiutando, come fece nel suo intervento, il tema al convegno dell'Eliseo, da spiegazioni puramente tecnicistiche, fatte proprie anche da certi settori della sinistra. Egli in realtà fu, e sempre si dimostrò, uomo di fortissima e ricca sensibilità e convinzione democratica.

Le ultime sue giornate di militante comunista le ha trascorse in Sicilia, nei comizi popolari, che per Laconi erano forse una delle forme più congeniali di far politica, un modo di trasmettere ai comizi lo spirito di lotta e fiducia nel socialismo. La sua passione ideale e la sua fermezza politica restarono certo vivi nella memoria dei lavoratori sardi e italiani, degli emigrati nelle città del Nord, ai quali volle portare un messaggio di solidarietà e di fiducia nella prospettiva della Conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo.

Alla fine del convegno è stata letta una pesante lettera dalla compagna Nilda Jotti che reccherà agli organi del partito l'ordine del giorno conclusivo approvato dall'assemblea. L'iniziativa, considerata dai comunisti come un atto di grande impegno del governo, da tempo sollecitata da organizzazioni femminili e sindacali per discutere sulla gravissima situazione del lavoro delle donne in Italia. La convocazione della conferenza, che è di per sé un fatto positivo, viene però con estremo dolore e con un sentimento di delusione, visto che la conferenza femminile è avvenuta e sta andando avanti in misura tale (da 5.074.000 donne occupate nel '59 a 5.074.000 nel '66) da far pensare a una pesante situazione di stallo, che impedisce lo sviluppo economico italiano; quando le trasformazioni tecnologiche sono avvenute a danno dell'occupazione; quando lo sviluppo economico è accompagnato da un pesante condizionamento di lavoro produttivo attuato attraverso l'aumento della sfruttamento e la diminuzione dell'occupazione.

Significa, tutto questo, che il « gioco è fatto » e che la convocazione di una conferenza non serve più a niente? A questa domanda ha risposto, negativamente, il convegno delle consigliere comuniste, che si è collocato nel quadro di una iniziativa politica di vasta portata in preparazione della Conferenza.

In quale misura la conferenza avviene sulla spinta di una situazione reale (quella, appunto, della grave diminuzione del lavoro femminile) e di una pressione democratica esercitata dalle organizzazioni femminili e sindacali, ha affermato la compagna Maria Michetti nella sua relazione introduttiva al convegno.

Oggi il terreno sul quale l'iniziativa politica nostra e delle forze democratiche deve misurarsi è quello di accentuare la pressione democratica e dell'opinione pubblica perché la conferenza non si riduca ad un convegno di « esperti », ma avvenga sulla base delle esperienze, delle rivendicazioni e delle necessità delle masse interessate al discorso sull'occupazione. Cinque milioni di lavoratrici, un milione di lavoratrici a domicilio, mezzo milione di emigrate, grandi masse di ragazze in cerca di prima occupazione, devono far sentire sulla conferenza il peso delle loro esigenze, della loro coscienza del lavoro come diritto, delle loro condizioni di vita.

In quale misura i Comuni, le Province, gli Enti locali possono essere il tramite di questa pressione democratica, e poi, permanentemente, possono diventare strumenti per imporre un indirizzo diverso all'economia, per favorire l'espansione della occupazione, per diventare fattore di stimolo e di aiuto ad una mag-

Per difendere l'annessionismo israeliano

Giunto a Roma l'inviato del governo di Tel Aviv

177 mila concorrenti per 2.300 posti

Una nuova conferma di come in Italia sia difficile trovare un lavoro e una sistemazione stabile si è avuta in questi giorni in occasione di un concorso bandito dal ministero delle Poste.

Secondo quanto riferisce l'agenzia « Italia » a un concorso per 2.300 posti, che vanno da agenti postali a segretari, bandito appalti di amministrazione delle Poste, sono state presentate ben 177 mila domande. Queste due cifre, messe insieme a quelle dei mesi scorsi sui concorsi magistrati e dei Lavori pubblici, quando centinaia di migliaia di giovani si sono conati alcune migliaia di posti di lavoro, ci offrono un panorama quanto mai desolante dello stato dell'occupazione in Italia.

Si è concluso il V Convegno delle consigliere comuniste

Una politica dei Comuni per il lavoro femminile

I problemi da affrontare in vista della Conferenza nazionale sull'occupazione delle donne indetta dal governo - Una delegazione da Pieraccini Animato dibattito sulla programmazione e le scelte degli Enti locali

Per due giorni un'assemblea di consigliere comunali e provinciali comunisti ha discusso a Roma sul tema: « Enti locali, programmazione e condizione della donna nella prospettiva della Conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo ».

Per due giorni un'assemblea di consigliere comunali e provinciali comunisti ha discusso a Roma sul tema: « Enti locali, programmazione e condizione della donna nella prospettiva della Conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo ».

Per due giorni un'assemblea di consigliere comunali e provinciali comunisti ha discusso a Roma sul tema: « Enti locali, programmazione e condizione della donna nella prospettiva della Conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo ».

L'Italia deve condannare fermamente il sopruso di Gerusalemme

Due ditte italiane escluse da un appalto in Siria - Attacco di Forlani al PSU e al PRI - Nota della Farnesina sull'Alto Adige

Ieri sera è giunto a Roma, per colloqui con esponenti politici italiani, l'inviato speciale del governo israeliano, l'ex-ministro della Difesa Shimon Peres, che ha finora visitato Bonn e Parigi perorando in entrambe queste capitali la dubbia causa dell'annessionismo di Israele.

Intanto si ha notizia di altri guasti prodotti dalle note « correzioni » di linea imposte dalla destra e dai settori « interventisti » nei confronti del Medio Oriente, a tutto danno dei buoni rapporti dell'Italia col mondo arabo e

dei nostri interessi economici - che sono assai rilevanti - in quell'area. Dopo le proteste apparse sui giornali egiziani per il discorso di Moro all'ONU e la nota ufficiale del governo iracheno, altri seri motivi di preoccupazione e di allarme vengono dalla Siria, dove risulta che due grosse imprese italiane, partecipanti alla realizzazione di un importante progetto industriale, sono state bruscamente messe alla porta, in segno di rappresaglia per l'atteggiamento assunto dalla

delegazione italiana all'ONU. Si moltiplicano insomma i sintomi di un irrigidimento dei paesi arabi nei confronti del nostro paese, che gli « interventisti » stanno cercando di trascinare su posizioni incompatibili con i suoi interessi nazionali, con la volontà della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica e con la stessa causa del ristabilimento della pace nel Medio Oriente.

FORLANI Nella maggioranza di centro-sinistra la polemica sulla politica estera si è tutt'altro che placata. Ieri è stato addirittura l'on. Forlani, vicesegretario fanfaniano della DC, a lamentare in un discorso la mancanza di « responsabilità e obiettività di giudizio da parte di dirigenti politici della maggioranza ».

Stamane la riunione dei responsabili delle fabbriche

La riunione nazionale del responsabile del lavoro di partito nella fabbrica che era stata prevista per il 15 u. s. e poi rinviata si terrà questa mattina, alle ore 9,30 presso la sede del Comitato centrale.

Un articolo di Cossutta su « Rinascita »

Un'analisi del voto nel Mezzogiorno

I risultati elettorali dopo le votazioni dell'11 giugno consentono - e richiedono - interessanti e critiche riflessioni sul lavoro politico e organizzativo e sullo stato attuale del PCI: è un esame « sereno e severo » al quale Armando Cossutta porta un attento contributo sulle pagine di « Rinascita ».

Iniziativa del PCI per gli assegnatari della GESCAL

Il gruppo comunista della Camera è detto in una nota - ha ricevuto una delegazione di assegnatari della Ges. in occasione della forte manifestazione avvenuta lo stesso giorno a Roma, rivolta ad ottenere una modifica dei decreti ministeriali che, come è noto, di una parte liquidano la gestione autonoma degli assegnatari e dell'altra, addossano loro pesanti oneri sotto forma di aumenti di spese di amministrazione e manutenzione.

Agnesi, il calcio e le tasse

Allora: 750 milioni per Meroni, più un miliardo e 150 milioni per Riva e Rizzo, fa un miliardo e novecento milioni: forse due, con mance, aperitivi e il fatto che magari gli altri non fanno il calciatore, per il resto è non si può star lì a fare i padochisti. E' la somma che Gianni Agnelli ha in tasca - sembra - per avere una Juventus degna di lui, della Fiat e della Stampa.

Agnesi, il calcio e le tasse

Una cisterna di acido s'è rovesciata nel fiume presso Arezzo

Il Tevere avvelenato dal fenolo: strage di pesci



Due carabinieri della sezione fluviale a bordo di un moloscafo accostato a riva invilano due pescatori a sospendere la pesca e ad allontanarsi.

Proibiti i bagni e la pesca - Ottanta quintali di pesce distrutti nel raggio di poche centinaia di metri - La corrente veloce all'alba a Roma

Ottanta quintali di pesci morti nel raggio di poche centinaia di metri, appena mezz'ora dopo che le acque del Tevere erano state contaminate da 230 quintali di acido fenolico fuoriuscito dallo scarico di un'autocisterna piombata nel fiume: questo il primo danno fatto dall'ufficio di Igiene di Pieve Santo Stefano, la località dove è avvenuto l'incidente. In pratica il patrimonio ittico della zona è distrutto. Ma la situazione è drammatica per tutto il corso del fiume: ad Arezzo, a Perugia, a Roma, sono già state prese precauzioni per evitare la pesca e i bagni nel fiume.

L'ondata di acido fenolico minaccia di provocare danni irreparabili, a meno che non venga bloccata e diluita man mano dai bacini idroelettrici. E' questa la speranza dei tecnici dell'Istituto ittico: « La corrente veloce - hanno spiegato - dovrebbe arrivare all'alba di oggi a Roma. Fortunatamente durante il corso del Tevere vi sono molti bacini idroelettrici che diluiranno l'acido fenolico. Probabilmente quindi a Roma non vi saranno gravi danni ma prima per chilometri e chilometri i pesci saranno distrutti... ».

L'incidente, che ha paralizzato tutte le attività lungo il fiume è avvenuto la notte scorsa sulla via Tiburtina... alla altezza di Borgorecchio. La cisterna, con il carico di acido fenolico destinato a scopi industriali, è finita fuori strada, in una scarpata, rotolando fin dentro il fiume 1 due autisti, Luciano Passato di 38 anni e Tullio Pierobon di 27 anni, se la sono cavata con qualche contusione, ma altri due sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. Dopo appena mezz'ora, nella sola zona di Pieve Santo Stefano sono venuti a galla oltre trecento quintali di barbi, lasche, cavadani, anguille, che « sono stati raccolti per essere distrutti. L'allarme è stato quindi dato lungo tutte le abitazioni e la città sul corso del fiume a Roma, l'ufficio di Igiene, ha subito avvertito tutti i proprietari dei galleggianti di farne il bagno o pescare. Squadre di carabinieri e poliziotti hanno poi pattugliato con delle motolancie il Tevere per avvertire i pescatori e i bagnanti.

L'arrivo dell'ondata velenosa era previsto a Roma per l'alba di stamane. La corrente del Tevere ha una velocità di 6 chilometri orari.

I danni per il patrimonio ittico saranno gravissimi - ha detto il professore Ernesto Sommani dell'Istituto ittico - ma fortunatamente verranno limitati dalla presenza dei bacini idroelettrici esistenti lungo il corso del Tevere. 120 quintali di fenolo verranno squalorati diluiti in maniera notevole prima di arrivare a Roma.

« Si tratta di centinaia di migliaia di metri cubi d'acqua, sufficienti a frenare la corrente velenosa. Fino a Corchiano però i danni saranno gravissimi: avremo appena effettuato il ripopolamento del Tevere con un pesce pregiato, le sandre, un sacco di lucio e il persico, ed è probabile che anche questi pesci verranno uccisi. Dopo Corchiano inoltre vi sono altri laghi artificiali, che dureranno ancora il fenolo... comunque è indispensabile prendere fin da adesso delle misure precauzionali, e soprattutto avvertire la gente affinché non mangi il pesce, ucciso dall'acido fenolico, e che non faccia il bagno nell'acqua velenata... ».

Oltre ad aver proibito quindi i bagni e la pesca nel Tevere, l'ufficio di Igiene, a Roma ha disposto fin da ieri il prelievo continuo di campioni d'acqua sui quali saranno compiuti esami di laboratorio per poter accertare il grado di inquinamento. Occorreranno comunque molti giorni prima che la situazione si possa normalizzare: i tecnici inoltre non escludono che, in caso i bacini non riescano a diluire il fenolo, sia necessario « aprire » l'onda velenosa con dei solventi chimici per distruggerla.

Un articolo di Cossutta su « Rinascita »

Un'analisi del voto nel Mezzogiorno

I risultati elettorali dopo le votazioni dell'11 giugno consentono - e richiedono - interessanti e critiche riflessioni sul lavoro politico e organizzativo e sullo stato attuale del PCI: è un esame « sereno e severo » al quale Armando Cossutta porta un attento contributo sulle pagine di « Rinascita ».

Iniziativa del PCI per gli assegnatari della GESCAL

Il gruppo comunista della Camera è detto in una nota - ha ricevuto una delegazione di assegnatari della Ges. in occasione della forte manifestazione avvenuta lo stesso giorno a Roma, rivolta ad ottenere una modifica dei decreti ministeriali che, come è noto, di una parte liquidano la gestione autonoma degli assegnatari e dell'altra, addossano loro pesanti oneri sotto forma di aumenti di spese di amministrazione e manutenzione.

Agnesi, il calcio e le tasse

Allora: 750 milioni per Meroni, più un miliardo e 150 milioni per Riva e Rizzo, fa un miliardo e novecento milioni: forse due, con mance, aperitivi e il fatto che magari gli altri non fanno il calciatore, per il resto è non si può star lì a fare i padochisti. E' la somma che Gianni Agnelli ha in tasca - sembra - per avere una Juventus degna di lui, della Fiat e della Stampa.

Agnesi, il calcio e le tasse

Un articolo di Cossutta su « Rinascita »

Un'analisi del voto nel Mezzogiorno

I risultati elettorali dopo le votazioni dell'11 giugno consentono - e richiedono - interessanti e critiche riflessioni sul lavoro politico e organizzativo e sullo stato attuale del PCI: è un esame « sereno e severo » al quale Armando Cossutta porta un attento contributo sulle pagine di « Rinascita ».

Iniziativa del PCI per gli assegnatari della GESCAL

Il gruppo comunista della Camera è detto in una nota - ha ricevuto una delegazione di assegnatari della Ges. in occasione della forte manifestazione avvenuta lo stesso giorno a Roma, rivolta ad ottenere una modifica dei decreti ministeriali che, come è noto, di una parte liquidano la gestione autonoma degli assegnatari e dell'altra, addossano loro pesanti oneri sotto forma di aumenti di spese di amministrazione e manutenzione.

Agnesi, il calcio e le tasse

Allora: 750 milioni per Meroni, più un miliardo e 150 milioni per Riva e Rizzo, fa un miliardo e novecento milioni: forse due, con mance, aperitivi e il fatto che magari gli altri non fanno il calciatore, per il resto è non si può star lì a fare i padochisti. E' la somma che Gianni Agnelli ha in tasca - sembra - per avere una Juventus degna di lui, della Fiat e della Stampa.

Agnesi, il calcio e le tasse

Un articolo di Cossutta su « Rinascita »

Un'analisi del voto nel Mezzogiorno

I risultati elettorali dopo le votazioni dell'11 giugno consentono - e richiedono - interessanti e critiche riflessioni sul lavoro politico e organizzativo e sullo stato attuale del PCI: è un esame « sereno e severo » al quale Armando Cossutta porta un attento contributo sulle pagine di « Rinascita ».

Iniziativa del PCI per gli assegnatari della GESCAL

Il gruppo comunista della Camera è detto in una nota - ha ricevuto una delegazione di assegnatari della Ges. in occasione della forte manifestazione avvenuta lo stesso giorno a Roma, rivolta ad ottenere una modifica dei decreti ministeriali che, come è noto, di una parte liquidano la gestione autonoma degli assegnatari e dell'altra, addossano loro pesanti oneri sotto forma di aumenti di spese di amministrazione e manutenzione.

Agnesi, il calcio e le tasse

Allora: 750 milioni per Meroni, più un miliardo e 150 milioni per Riva e Rizzo, fa un miliardo e novecento milioni: forse due, con mance, aperitivi e il fatto che magari gli altri non fanno il calciatore, per il resto è non si può star lì a fare i padochisti. E' la somma che Gianni Agnelli ha in tasca - sembra - per avere una Juventus degna di lui, della Fiat e della Stampa.

Agnesi, il calcio e le tasse

Un articolo di Cossutta su « Rinascita »

Un'analisi del voto nel Mezzogiorno

I risultati elettorali dopo le votazioni dell'11 giugno consentono - e richiedono - interessanti e critiche riflessioni sul lavoro politico e organizzativo e sullo stato attuale del PCI: è un esame « sereno e severo » al quale Armando Cossutta porta un attento contributo sulle pagine di « Rinascita ».

Iniziativa del PCI per gli assegnatari della GESCAL

Il gruppo comunista della Camera è detto in una nota - ha ricevuto una delegazione di assegnatari della Ges. in occasione della forte manifestazione avvenuta lo stesso giorno a Roma, rivolta ad ottenere una modifica dei decreti ministeriali che, come è noto, di una parte liquidano la gestione autonoma degli assegnatari e dell'altra, addossano loro pesanti oneri sotto forma di aumenti di spese di amministrazione e manutenzione.

Agnesi, il calcio e le tasse

Allora: 750 milioni per Meroni, più un miliardo e 150 milioni per Riva e Rizzo, fa un miliardo e novecento milioni: forse due, con mance, aperitivi e il fatto che magari gli altri non fanno il calciatore, per il resto è non si può star lì a fare i padochisti. E' la somma che Gianni Agnelli ha in tasca - sembra - per avere una Juventus degna di lui, della Fiat e della Stampa.

Agnesi, il calcio e le tasse